



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E PARI OPPORTUNITA'
SETTORE 3 - DIRITTO ALLO STUDIO - SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E
ISTRUZIONE**

Assunto il 15/12/2025

Numero Registro Dipartimento 845

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 19549 DEL 15/12/2025

Oggetto: Legge Regione Calabria n. 24 del 15.05.2024 - Approvazione Linee di indirizzo recanti "Piano formativo per il personale impiegato nel Sistema integrato di Educazione e Istruzione “zero-sei”

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI

- gli artt. 117 e 118 della Costituzione della Repubblica Italiana;
- il D. Lgs 18 aprile 1994, n.297 recante “Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado” e s.m.i;
- la L. 15 marzo 1997 n.59 recante “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed Enti Locali per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa” ed in particolare l’art.21 sull’autonomia delle istituzioni scolastiche e degli istituti educativi;
- la Legge 10 marzo 2000, n.62 recante “Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all’istruzione”;
- il D. Lgs 19 febbraio 2004, n.59 concernente la definizione delle norme generali relative alla scuola dell’infanzia e al primo ciclo di istruzione e successive modificazioni;
- la Legge 13 luglio 2015, n.107 recante “Riforma del Sistema Nazionale di Istruzione e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- il Decreto legislativo 13 aprile 2017, n.65 concernente l’istituzione del Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n.107;
- il DDS 8695 del 20/06/2023 di istituzione del Comitato Regionale per la formazione e le successive integrazioni intervenute alla relativa composizione;
- la Legge Regionale n. 24/2024 del 15 maggio 2024 n. 24 “Disposizioni per il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai sei anni”;
- il Regolamento di attuazione della Legge Regionale n. 24 del 15 maggio 2024, n.7/2024 del 12 luglio 2024;
- il decreto del Ministro dell’istruzione 22 novembre 2021, n. 334, recante “Adozione delle “Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei” di cui all’Art. 10, comma 4, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65”;
- il Decreto M.I. 24.02.2022, n. 43 Adozione degli “Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l’infanzia” di cui all’Art. 5, comma 1, lettera f) del decreto legislativo 13 aprile 2017, n.65;
- la Convenzione ONU sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza approvata dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata dall’Italia il 27 maggio 1991 con la Legge n. 176;
- l’Agenda ONU 2030 che individua nell’obiettivo n. 4 il compito per gli Stati aderenti di “Fornire un’educazione di qualità, equa e inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti”;

TENUTO CONTO che

- l’art. 19 comma 3 lett. a) della Legge Regionale n. 24 del 15 maggio del 2024 affida al Dipartimento competente in materia di istruzione la redazione di linee di indirizzo regionali per la formazione del personale dirigente, educativo e ausiliario impiegato nel Sistema Integrato di Educazione e Istruzione “zero-sei”;
- con DDS 8695 del 20/06/2023 è stato istituito il Comitato Regionale per la formazione composto da rappresentanti specializzati in materia designati da: Regione, USR, ANCI e Università ;
- Il Comitato di cui sopra ha proceduto alla predisposizione delle linee di indirizzo di adozione del Piano formativo nel Sistema Integrato “zero-sei” di cui all’Allegato A parte integrante del presente atto

CONSIDERATO che le suddette linee di indirizzo sono:

- direttive preordinate a delineare un’efficiente organizzazione della formazione in servizio rivolta al personale impiegato nelle istituzioni educative e di istruzione;
- orientate, in ragione delle specificità del territorio, a delineare un indirizzo formativo unitario in linea con gli standard qualitativi individuati dalle prescrizioni normative vigenti;
- preordinate a dare effettività al ruolo strategico svolto dalla formazione in servizio nella realizzazione del Sistema Integrato di educazione e Istruzione;
- definiscono gli interventi regionali di supporto professionale al personale educativo in osservanza di quanto previsto dal DM 334/2021;

- strumenti di ausilio per i soggetti preordinati all'erogazione della formazione nella definizione delle azioni da porre in essere, nell'articolazione dei percorsi formativi e nelle modalità di estrinsecazione della stessa;
- direttive finalizzate al miglioramento professionale del personale impiegato nel sistema integrato "zero-sei" quale elemento prodromico per la realizzazione di un'offerta educativa di qualità;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale regionale.

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990 n.241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso;
- il D. Lgs n.82 del 07 marzo 2005 "Codice dell'amministrazione digitale";
- il D.P.G.R. 2661 del 24.6.1999, relativo alle norme in materia di separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quello della gestione modificato dal D.P.G.R. 206 del 15.12.2000;
- il D.P.R. n.445 del 28 dicembre 2000 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.42 del 20 febbraio 2001) e ss.mm.ii;
- il RR n.1 del 12/01/2023 "Regolamento delle procedure di controllo interno in attuazione dell'articolo 4, comma 7 e dell'articolo 9 della L.R. 1 dicembre 2022, n.42 (riordino del sistema di controlli interni e istituzione dell'Organismo regionale per i controlli di legalità)";
- la D.G.R. n.113 del 25/03/2025 ha approvato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025/2027;
- la D.G.R. 572 del 24/10/2024 recante "Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione modifiche del Regolamento Regionale N. 12/2022 e ss.mm.ii";
- il Regolamento Regionale nr.11/2024 recante "Modifica del Regolamento di organizzazione delle strutture della Giunta regionale n.12/2022 e ss.mm.ii." approvato dalla Giunta regionale il 24 ottobre 2024 con DGR 572;
- il DPGR. n.32 del 17.04.2025 di conferimento dell'incarico di Dirigente Generale reggente del Dipartimento Istruzione e Pari Opportunità, alla Dott.ssa Maria Antonella Cauteruccio;
- il DDG n.15607 del 07/11/2024 con il quale si è provveduto ad approvare la micro-struttura organizzativa del Dipartimento "Istruzione e Pari Opportunità";
- il DDG n.18240 del 12/12/2024 con il quale è stato conferito in attuazione della DGR n. 572/2024 dell'incarico di dirigente *ad interim* del Settore "Diritto allo Studio-Sistema Integrato di Educazione e Istruzione" al Dirigente Avv. Anna Perani

SU PROPOSTA del Dirigente di Settore "Diritto allo Studio-Sistema Integrato di Educazione e Istruzione" del Dipartimento Istruzione e Pari Opportunità, Anna Perani, che attesta sulla scorta dell'istruttoria effettuata, la regolarità amministrativa nonché la legittimità e la correttezza del presente atto.

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate di

- **APPROVARE**, ai sensi dell'art. 19 comma 3 lett. a) della Legge Regionale n. 24 del 15 maggio del 2024, le "Linee di indirizzo recanti il Piano per la formazione del personale impiegato nel Sistema Integrato di Istruzione e Educazione", ALLEGATO A parte integrante del presente provvedimento;
- **DARE ATTO** che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale regionale;
- **PROVEDERE** alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679.

- **PROVVEDERE** alla pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE2016/679

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale da proporsi entro il termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporsi entro 120 giorni

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Anna Perani
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

Anna Perani
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

Maria Antonella Cauteruccio
(con firma digitale)

Sommario

PREMESSA	2
1. IL QUADRO NORMATIVO: DALLE RACCOMANDAZIONI EUROPEE ALLE NORME DELLA REGIONE CALABRIA	3
2. IL PIANO FORMATIVO	3
2.1 Analisi dei bisogni	3
2.2 Finalità e obiettivi	4
2.3. Percorso del Piano Formativo	5
2.3.1 Struttura organizzativa	5
2.3.2 Modalità organizzativa	6
3. LA VALUTAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI	7
4. DOCUMENTARE PER VALORIZZARE	7
5. LA COMUNICAZIONE DEL PIANO	7
6. I SOGGETTI ATTUATORI	7
7. I REQUISITI DEL FORMATORE PER LA COSTITUZIONE DI UN ELENCO REGIONALE (SHORT LIST)	8

PIANO FORMATIVO PER IL PERSONALE CHE OPERA NEI SERVIZI EDUCATIVI E DI ISTRUZIONE 0-6

CO -COSTRUZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO ZERO-SEI

Verso la realizzazione di un linguaggio condiviso

Premessa

L'offerta educativa "zero-sei" per raggiungere elevati livelli qualitativi deve realizzarsi all'interno di un sistema istituzionale articolato e funzionale, delineato sulla base dell'architettura della *governance* multilivello strutturata dal D. Lgs. 65/2017; un'integrazione che vede il coinvolgimento attivo di tutte le parti in causa: lo Stato, le Regioni e gli Enti locali

Lo Stato, con l'adozione delle Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato Zerosai (D.M. 334/2021), ha inteso porre una pietra miliare nel processo di qualificazione del Sistema integrato di educazione e istruzione istituito dal D. Lgs. 65/2017: tale atto costituisce la cornice di riferimento in ambito pedagogico e il quadro istituzionale e organizzativo del Sistema integrato, attribuendo competenze specifiche ai vari livelli di *governance*.

Affermata la competenza sovraordinata dello Stato, *"viene attribuito alle Regioni un fondamentale ruolo di partenariato nella programmazione e nel monitoraggio e uno specifico protagonismo nell'attivazione del sistema sul proprio territorio, costruendo dei luoghi di concertazione politica e tecnica, di confronto tra le diverse istanze gestionali e partecipative coinvolte nell'educazione zerosai"*. (D.M. 334/2021).

E' in tale assetto organizzativo che si colloca il ruolo centrale espresso dalle Regioni nella definizione delle linee di intervento per il supporto al personale del sistema integrato, quale elemento imprescindibilmente legato alla realizzazione di un'offerta educativa di qualità.

Il ruolo della formazione nel sistema pedagogico zero-sei è strategico; la formazione diventa esigenza propedeutica ad altre azioni perché base fondante di un progetto volto a inserire e diffondere una "nuova cultura" dell'infanzia finalizzata alla co-costruzione del Sistema integrato.

"Le Regioni hanno una precisa responsabilità nel definire interventi regionali di supporto professionale al personale educativo, anche proponendo specifici interventi formativi, in raccordo con il Piano nazionale di formazione, e valorizzando le competenze delle équipes educative delle diverse strutture educative, pubbliche e private". (D.M n. 334/2021).

La *governance* multilivello si completa con l'integrazione a livello territoriale: la responsabilità, in tale contesto, è dell'ente locale, i cui compiti vanno al di là della gestione diretta o indiretta di servizi educativi; *"I Comuni sono, infatti, tenuti a coordinare la programmazione dell'offerta educativa sul proprio territorio costruendo una rete integrata e unitaria di servizi e scuole"* (D.M. 334/2021).

Sulla base di tali premesse, la Regione Calabria adotta le Linee guida di Indirizzo Regionale per la formazione del personale dirigente, educativo e ausiliario anche in raccordo con il Piano nazionale, nel rispetto delle normative di riferimento - europee, nazionali e regionali - al fine di supportare i soggetti che concorrono alla realizzazione del Piano Formativo, quali gli Ambiti territoriali Sociali della Regione Calabria.

1. IL QUADRO NORMATIVO: DALLE RACCOMANDAZIONI EUROPEE ALLE NORME DELLA REGIONE CALABRIA

The European Quality Framework for Early Childhood Education and Care (ECEC), adottato con la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2019, descrive un sistema in grado di fornire alla prima infanzia servizi di qualità e costituisce per gli Stati Membri uno strumento di Governance basato su un approccio europeo all'avanguardia, in linea con l'obiettivo n. 4 dell'Agenda ONU 2030 *“Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti”*.

Il Quality framework comprende dieci dichiarazioni di qualità che sono strutturate in cinque aree: accesso, personale, *curriculum*, monitoraggio e valutazione, governance e finanziamenti. In particolare, l'area riguardante la professionalizzazione del personale è considerata strategica per creare una professione attraente, sostenibile e competente.

In ambito nazionale è la legge 107/2015, all'articolo 1, comma 181, lettera e), che introduce il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni *“....costituito dai servizi educativi per l'infanzia e dalle scuole dell'infanzia, al fine di garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando, disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, nonché ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori, della promozione della qualità dell'offerta educativa e della continuità tra i vari servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie.....”*.

Per l'effetto, il decreto legislativo del 13 aprile 2017, n. 65 istituisce il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai sei anni, costituito da una pluralità di servizi educativi pubblici e privati e dalle scuole dell'infanzia statali e paritarie.

Con il D.M n. 334/2021 *“Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei di cui all'articolo 10, comma 4, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65”* e il D.M. n. 43/2022 *“Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia”* di cui all'articolo 5, comma 1, lettera f) del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65” si completa il quadro dei documenti del D. Lgs n. 65/2017 integrando e completando le Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione del 2012 aggiornate con i Nuovi scenari del 2018.

Con l'approvazione della Legge Regionale *“Disposizioni per il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai sei anni”* n° 24 del 15 maggio 2024 e del relativo Regolamento di attuazione n°7 del 12 luglio 2024 - che definisce in particolare i requisiti soggettivi, organizzativi, strutturali, gestionali e qualitativi dei servizi educativi – è recepito il quadro normativo nazionale e sovra-nazionale per l'attuazione del sistema integrato di educazione e istruzione; in particolare, l'art. 19, comma 3 lett. a) della citata legge regionale, prevede che *“Il dipartimento competente in materia di istruzione, nei limiti delle risorse comunitarie e nazionali disponibili, provvede con propri atti a: a) definire gli indirizzi per la formazione del personale dirigente, educativo e ausiliario anche in raccordo con il Piano nazionale di formazione di cui alla legge 13 luglio 2015, n. 107 (Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti)....”*

2. IL PIANO FORMATIVO

2.1 Analisi dei bisogni

L'analisi dei bisogni formativi e la loro mappatura sarà un processo sistematico volto a identificare, valutare e comprendere le esigenze di apprendimento del personale coinvolto nel Sistema Integrato “zero-sei” e calibrare le tematiche della formazione.

Soddisfare i bisogni formativi del personale impiegato nell'attuazione del sistema integrato “zero-sei” è funzionale alla realizzazione del sistema stesso, in coerenza con il quadro normativo di recente adozione – Legge Regionale 24/2024 e relativo regolamento di attuazione 7/2024.

La rilevazione del bisogno formativo, funzionale all'analisi delle esigenze dei singoli, è possibile tramite l'osservazione diretta, l'attività di ascolto, la distribuzione di questionari.

Una corretta definizione dei bisogni formativi consente un utilizzo mirato delle risorse e un efficiente intervento di programmazione, strategicamente orientato all'assunzione di decisioni in linea con gli obiettivi da realizzare.

2.2 Finalità e obiettivi

Il Piano formativo, tenuto conto delle diverse situazioni esistenti sul territorio regionale, ha lo scopo di strutturare l'organizzazione della formazione in servizio del personale impiegato nelle istituzioni educative e di istruzione, al fine di fornire gli strumenti operativi, organizzativi e pedagogici per la realizzazione del sistema integrato "zero-sei", secondo le indicazioni fornite dal D.M. 334/2021 "Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei di cui all'articolo 10, comma 4, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65":

"La formazione continua in servizio di tutto il personale costituisce uno degli obiettivi riconosciuti come strategici dal decreto legislativo 65/2017. Rappresenta lo strumento principale per sostenere e alimentare la professionalità educativa, intesa come padronanza e riflessione sugli strumenti di progettazione, documentazione, monitoraggio e valutazione dei percorsi educativi, nonché sulle dimensioni relazionali e comunicative attivate con e tra i bambini.

È auspicabile che la partecipazione alla formazione in servizio venga inserita, attraverso gli opportuni accordi contrattuali, tra gli obblighi di servizio del personale prevedendo un monte ore annuale e venga riconosciuta, sollecitata e facilitata da parte dei gestori pubblici e privati.

Tale formazione intesa come strumento di apprendimento organizzativo e culturale non può che essere sistematica e collegiale, sollecitando il confronto tra tutti gli operatori della struttura educativa, affinché le scelte professionali siano comuni e condivise e ciascun operatore possa apportarvi il proprio contributo. In tal modo le competenze dei singoli si traducono in evoluzione e crescita di ogni servizio o scuola, anche attraverso il consolidamento di un linguaggio e di un'identità educativa comune.

Una particolare attenzione dovrà essere dedicata alla formazione dei coordinatori pedagogici, tanto più nella fase di avvio della loro esperienza.

La formazione di tutti gli operatori deve riguardare anche i principi dell'inclusione. Si tratta di sviluppare uno sguardo attento, anche se non specialistico, alle specificità di ciascun bambino, nella consapevolezza che l'inclusione si realizza attraverso la strutturazione di tempi e spazi adeguati, la gestione avveduta di risorse umane e materiali, approcci, metodi e protocolli di presa in carico di sistema che coinvolgano, ciascuno nel proprio ruolo e con le proprie competenze, servizi educativi e scuole, famiglia e, laddove è necessario, servizi sociali e sanitari.

Il coordinamento pedagogico territoriale ha un ruolo particolare nella progettazione di iniziative di formazione in servizio per il personale che opera nell'ambito di competenza, proponendo un'offerta formativa coerente e la crescita di un sentimento di appartenenza al gruppo di lavoro e all'istituzione educativa" (D.M. 334/2021)

Il Piano consente di fornire alle azioni formative messe in campo sull'intero territorio regionale, un indirizzo unitario: infatti, mediante la predisposizione di unità formative, l'individuazione di contenuti specifici e di metodologie comuni è possibile conseguire livelli qualitativi conformi alle prescrizioni normative vigenti, agevolando, altresì, gli attuatori nelle procedure di individuazione dei soggetti erogatori dell'attività formativa conformemente ai requisiti prescritti dal presente documento.

La finalità del Piano, dunque, è quella di fornire ai soggetti, a vario titolo coinvolti nella co-costruzione del Sistema integrato "zero-sei", un documento di indirizzo in grado di realizzare, su base regionale, le previsioni e gli obiettivi operativi di matrice nazionale, tracciati all'interno delle Linee pedagogiche per il sistema integrato "zero-sei" e degli Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia.

Tra le finalità del Piano, si rilevano gli obiettivi che i destinatari della formazione dovranno perseguire:

- acquisizione di competenze teoriche fondamentali (di natura pedagogica, psico-sociale, psicologica, igienico-sanitaria) per la comprensione della situazione infantile nella società contemporanea;
- acquisizione di competenze di natura didattica e progettuale per orientare il personale educativo nella scelta di strumenti appropriati di progettazione e pedagogica ed educativa, legati ad abilità specifiche nell'analisi dei bisogni educativi individuale e di gruppo;
- acquisizione di competenze per consentire al personale educativo di dialogare con le realtà familiari di provenienza delle bambine e dei bambini, esercitando funzioni dirette e indirette di sostegno alla genitorialità;
- acquisizione di competenze nella progettazione e nell'organizzazione di servizi per l'infanzia.

Tutte le professionalità presenti nella gestione delle strutture educative potranno accedere a differenti moduli formativi: ogni ruolo, con le sue peculiarità, avrà un ciclo di incontri che dovrà essere propedeutico a creare

una visione comune e condivisa e una mentalità finalizzata alla valorizzazione dei servizi e una parte specifica - di approfondimento - rispetto al ruolo e alle diverse mansioni.

La formazione del personale impiegato nel sistema integrato zero-sei, infatti, nell'ottica della più efficace realizzazione delle politiche per l'infanzia, mira a massimizzare il livello di qualità delle professionalità che operano nei servizi e a concretizzare il valore della "coesione sociale", preordinato alla creazione di comunità solidali, giuste ed eque, attente all'educazione dell'infanzia, impegnate a promuovere il dialogo (Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei).

2.3. Percorso del Piano Formativo

Il Piano formativo si articola in un percorso triennale volto ad accompagnare e sostenere la co-costruzione del sistema integrato "zero-sei":

Una prima "fase" del percorso di formazione ha ad oggetto la trattazione dei "temi -base", macro-argomenti volti a trasmettere nozioni primarie sul sistema integrato "zero-sei", tanto con riferimento alla normativa vigente, quanto in relazione ai principi fondamentali di *governance* nell'interlocuzione tra le realtà istituzionali implicate nella realizzazione del sistema integrato, tra le stesse e nei confronti dei gestori dei servizi educativi e di istruzione.

Tale prima fase è funzionale a colmare il *gap* esistente all'interno del territorio regionale, ponendosi l'obiettivo di dare un'impronta armoniosa e coerente all'operato dei soggetti impegnati, a vario titolo, nella realizzazione del sistema integrato; a tal fine è prevista l'organizzazione di incontri in modalità seminariale.

L'approccio descritto è uno *step* imprescindibile per creare, da un lato, l'uniformità formativa che serve a "contestualizzare" la formazione stessa all'interno del singolo servizio educativo e dell'altro, a trasmettere la consapevolezza della sua importanza per la crescita professionale: la formazione, infatti, deve essere contestualizzata. Il punto di partenza non può che essere la quotidiana vita scolastica ed educativa che è il vero motore che fa muovere il mondo dello 0-6 verso l'adempimento del proprio mandato istituzionale. In quest'ordine di idee, i momenti di autovalutazione assumono rilevanza speciale poiché i soggetti protagonisti sono attivi e partecipi nei percorsi che contribuiscono a strutturare.

Momenti di ricerca-azione in cui vi siano figure professionali in grado di ascoltare, coinvolgere, facilitare, educatori e docenti, per accompagnarli a interrogarsi sempre, a riflettere, a confrontarsi, con l'obiettivo di migliorare l'intero sistema di professionalità considerato.

In particolare:

- Accompagnare/sostenere significa mettersi accanto per interrogarsi costantemente su ciò che "si agisce, come lo si agisce" e ciò che si dichiara nei documenti programmatici;
- Progettare significa elaborare percorsi condivisi per la vita quotidiana del nido/scuola dell'infanzia, monitorandoli di continuo per gli "aggiustamenti" necessari in corso d'opera.
- Ri-conoscere significa assumersi la responsabilità di cambiare ciò che non va bene, affrontando il problema evidenziato, per risolverlo e riposizionarsi.
- Documentare consente di lasciare traccia certa ed evidente di ciò che si è fatto per poter rileggere, individualmente e in gruppo la prassi educativa.
- Valorizzare le professionalità significa abbandonare l'atteggiamento giudicante per promuovere piuttosto l'autovalutazione volta al miglioramento, nei tempi e con i tempi necessari per sostenere la partecipazione.

Gli aspetti organizzativi dei percorsi formativi richiedono un'attenzione particolare verso approcci laboratoriali che seguano i suggerimenti della ricerca-azione, favorendo lo scambio e la condivisione di buone pratiche e coinvolgendo in modo diretto e attivo i protagonisti della formazione la quale, in quest'ordine di idee, diviene "*agita*", nel senso della concretezza che la caratterizza.

In attività di autentica ricerca-azione sul campo, si accompagnano i corsisti nel riscontro e confronto di dati fattuali con connessa supervisione (la ricerca-azione diventa, quindi, formazione) per procedere con momenti di monitoraggio e verifica finale che dia anche indicazioni per la successiva "ripartenza" formativa.

2.3.1 Struttura organizzativa

L'attività di formazione sarà definita sulla base di percorsi differenziati e/o congiunti tra il personale del segmento 0-3 e del segmento 3-6, in funzione dell'oggetto dell'unità formativa.

Le unità formative sono di seguito riportate:

- il sistema zero-sei” tra cura ed educazione, la dimensione pedagogica: progettazione, osservazione, documentazione e valutazione;
- la fondazione del gruppo, la creazione di un buon clima, riconoscimenti e auto-riconoscimenti;
- i bambini e le bambine da zero a sei anni, specificità, competenze e sfide evolutive;
- la salute e il benessere nei servizi educativi e di istruzione;
- la relazione con le famiglie;
- le arti, le scienze, la tecnologia;
- la rete territoriale nello “zero-sei”: la comunità educante.

Ciascuna unità costituisce un percorso formativo e sarà declinata in diversi moduli.

La definizione dei percorsi da adottarsi sarà cura, nelle more della costituzione del Coordinamento pedagogico Territoriale (di seguito CPT), del Coordinamento pedagogico provinciale degli Ambiti Territoriali (di seguito CPPA).

Tale Coordinamento provvede all’attività di supervisione e di tutorato, inteso sia come mediazione iniziale con i formatori - rispetto alle specificità dei territori - che come possibile rilancio durante e alla fine dell’attività formativa.

La raccolta dei bisogni potrebbe modificare la proposta formativa per rispondere prioritariamente alle richieste che emergeranno; pertanto, le singole unità formative potranno essere oggetto di interventi correttivi/integrativi.

Le unità formative pianificate, ancorate al miglioramento continuo del progetto pedagogico, improntate su processi di ricerca-azione e di autovalutazione delineano piste operative percorribili, in grado di tracciare il futuro del sistema integrato 0-6, anche nell’ottica complessiva del *curriculum* verticale.

In quest’ottica, il presente documento si pone l’obiettivo, recependo la normativa nazionale, sovranazionale e gli atti di normazione secondaria, di dettare delle linee di indirizzo per il raggiungimento di livelli formativi, innanzitutto standardizzati e in senso programmatico il più possibile elevati.

Un servizio educativo e una scuola dell’infanzia di qualità devono essere in grado di apprendere dall’esperienza e aprirsi al cambiamento e alla progettualità: in tale sfida è indispensabile creare un incontro tra professionalità provenienti da esperienze e segmenti diversi; il reciproco riconoscimento, al di là delle posture e delle pratiche realizzate, costituisce il primo passo per la “co-costruzione” verso la creazione di un sistema integrato “zero-sei”.

2.3.2 Modalità organizzativa

I percorsi formativi dovrebbero svolgersi in un’ottica di circolarità tra azione, riflessività e miglioramento. Sono da evitare, dunque, modalità di sola trasmissione di conoscenze teoriche o di ricette precostituite, mentre sono da privilegiare momenti di ricerca-azione, basati sull’osservazione e documentazione dell’esperienza dei bambini, percorsi riflessivi, osservazione reciproca, co progettazione, micro-sperimentazioni, supervisione, anche nell’ottica di scambio e confronto tra servizi educativi e scuole (Linee guida pedagogiche D.M. 334/2021).

Per garantire la circolarità tra azione, riflessività e miglioramento, la formazione dovrà svolgersi in presenza. Possono essere diverse le modalità di erogazione della formazione, a partire dagli incontri in aula accompagnati da iniziative laboratoriali educative e/o esperienziali: i laboratori affiancheranno la formazione e affronteranno le innovazioni delle metodologie educative su tutti i temi inseriti nel piano, con l’obiettivo di approfondire le unità formative e di sviluppare attitudini personali.

L’acquisizione cognitiva e pratica di nuove metodiche consentirà alle educatrici e alle insegnanti la possibilità di progettare, nei propri servizi laboratori rivolti ai bambini e alle loro famiglie.

L’azione formativa può essere arricchita da viaggi formativi e gemellaggi:

- **viaggi formativi**

sono previsti presso strutture e servizi dove il sistema integrato “zero-sei” può costituire un positivo modello di riferimento.

Il viaggio formativo è un’esperienza molto importante: sollecita un confronto che agevola il rafforzamento della propria professionalità, incentiva a valorizzare sempre di più il lavoro di gruppo e a mantenere una costante valorizzazione dei servizi educativi e di istruzione.

Lo scambio di esperienze e l’immersione in altre realtà pedagogiche che rispondono ai bisogni di bambini e famiglie in ambienti e situazioni diverse, favoriscono un pensiero creativo, un approccio flessibile e orientato al cambiamento.

- **gemellaggi**

I gemellaggi creano relazioni in continuità tra servizi educativi e scuole, tra funzionari addetti alla gestione e soprattutto tra il personale educativo che manterrà nel tempo il rapporto interpersonale arricchito di riflessioni ed esperienze in contesti diversi.

Viaggi formativi e gemellaggi da organizzarsi all'interno della stessa Regione o di altre (a livello nazionale o europeo), saranno occasioni di confronto e crescita e le giornate impiegate per l'espletamento di tali iniziative formative, per un massimo di sei giorni, sono da considerarsi espletamento di attività formativa-lavorativa. Saranno predisposti, dal CPPA, gli elenchi dei servizi educativi e di istruzione o enti locali erogatori di tali tipologie di servizio quali potenziali partner con cui organizzare i gemellaggi, i viaggi studio e i visiting residenziali.

3. LA VALUTAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI

L'attività di formazione sarà oggetto di confronto: il formatore dovrà interfacciarsi con il CPPA prima dell'avvio dell'attività, nel corso di svolgimento e al termine degli interventi formativi di competenza.

È auspicabile, inoltre, che l'attività di confronto si svolga anche tra i formatori stessi.

Tanto consente di rendere effettivo un meccanismo di scambio delle esperienze maturate all'interno dei propri gruppi di formazione, al fine di costruire una relazione professionale volta ad effettuare una sorta di "auto ed etero-valutazione" per la realizzazione di una struttura coordinata in cui il confronto è sistema: la collegialità. La collegialità dell'azione, infatti, non è soltanto strumento di riflessione e mezzo di auto ed etero-valutazione, ma è anche mutuo supporto, attività condivisa che consente al singolo formatore di essere parte di una comunità educativa.

Il compito di svolgere l'attività di valutazione dei percorsi formativi è rimesso al CPT e nelle more della sua costituzione al CPPA.

4. DOCUMENTARE PER VALORIZZARE

L'intero processo formativo sarà oggetto di valutazione e riflessione per futuri e innovativi percorsi attraverso la pubblicazione, a cura dei soggetti attuatori in condivisione con il CPPA, del percorso seguito e dei risultati raggiunti nell'ambito territoriale di riferimento.

La documentazione è elemento fondamentale di valorizzazione del servizio e delle professionalità presenti nella gestione e nell'erogazione: i valori dell'infanzia e i servizi educativi, oltre alle capacità del personale vengono messe in luce attraverso parole e immagini che restano, che creano una storia, che portano a riflettere.

5. LA COMUNICAZIONE DEL PIANO

Tutto il progetto dovrà essere affiancato da un piano di comunicazione preordinato a garantire massima diffusione, nel territorio, alle diverse iniziative formative.

E' dunque auspicabile l'utilizzo di:

- mass media (comunicato stampa, intervista ai partecipanti);
- social degli enti e/o delle strutture che entrano nel progetto: un testo breve, significativo che metterà in risalto le peculiarità del progetto e la grande utilità dei servizi alle bambine, ai bambini e alle loro famiglie.

Potrà essere necessario stilare inviti (mail e/o cartacei), redigere i comunicati stampa, agevolare i post attraverso foto e brevi testi eventualmente anche tramite social.

6. I SOGGETTI ATTUATORI

L'attuazione del Piano di Formazione è demandata, nelle more della costituzione del CPT, al CPPA, i cui componenti sono da individuarsi, tra i coordinatori dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia degli ambiti e/o tra i coordinatori pedagogici nominati in seno alle commissioni multiprofessionali e rappresentanti di ANCI – Associazione Italiana Comuni Italiani - e Regione Calabria.

In particolare, tale Coordinamento svolge le seguenti funzioni

- Promuove e organizza la formazione, dall'analisi dei bisogni alla realizzazione di percorsi, inclusa la definizione del cronoprogramma;
- Monitora, verifica, valuta e riprogetta;
- Presidia i percorsi formativi per garantirne la corretta e coerente ricaduta nelle pratiche quotidiane, sostenere la motivazione del personale per portare a sistema le competenze acquisite.

7. I REQUISITI DEL FORMATORE PER LA COSTITUZIONE DI UN ELENCO REGIONALE (SHORT LIST)

[...] *Una buona formazione si basa sull'effettiva competenza professionale e sulle capacità comunicative dei formatori, da selezionare accuratamente, anche in vista del possibile accompagnamento delle iniziative innovative attivate nei concreti contesti operativi...* (D.M. 334/2021)

Sulla base degli indirizzi forniti da tali linee pedagogiche, il formatore deve essere in possesso dei requisiti minimi e profili professionali stabiliti dal presente Piano.

In ordine ai requisiti minimi:

- Cittadinanza italiana o di altro Stato membro dell'Unione Europea;
- Godimento dei diritti civili e politici;
- **NON** essere stati destituiti, dispensati o dichiarati decaduti dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione;
- **NON AVER** subito condanne che comportino l'interdizione dai pubblici uffici;
- **NON AVERE** riportato condanne per taluno dei reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies del codice penale;
- **NON AVERE** riportato sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

In ordine ai profili professionali, il formatore deve essere esperto in relazione all'intervento formativo da realizzare, pertanto ai fini dell'ammissibilità è richiesto il possesso:

- del diploma di laurea conseguito all'esito di un percorso accademico;
- di esperienza decennale in attività di formazione rivolta a coordinatori pedagogici, educatori e docenti nell'ambito dei servizi zero-sei con un minimo di 250 ore certificate - su base annua;
- di esperienza professionale decennale come formatore nell'ambito delle tematiche specifiche a quelle per le quali si manifesta l'interesse e la disponibilità a svolgere l'attività di formazione per un minimo di ore certificate non inferiore a 250 su base annua nel corso del decennio.

Sarà cura del CPPA predisporre la short list da cui gli attuatori attingeranno per l'individuazione delle figure necessarie alla conduzione dei percorsi formativi e a valutare i *curricula* presentati dagli aspiranti.

Le modalità organizzative del Piano formativo per il personale impiegato nel Sistema Integrato di Educazione e Istruzione, in ordine ai profili di dettaglio, saranno oggetto di successivi atti di definizione.